

Diario sindacale

Furlan alla verifica interna: avanti con la trasparenza

Bentivogli (Fim): ma le regole siano le stesse per tutti, su tessere e modelli 730 sul sito

a cura di Enrico Marro

Un passaggio decisivo in vista del congresso di giugno e della riconferma alla guida della Cisl. Annamaria Furlan aprirà domani il consiglio generale della confederazione con una relazione dove ribadirà, oltre alla linea sindacale seguita finora, e sulla quale non ci sono dissensi, anche la necessità di proseguire senza esitazioni nell'operazione di moralizzazione interna. Operazione che invece ha scatenato una guerra tra gruppi di potere con ripercussioni fin dentro la segreteria, dove 3 componenti (Maurizio Bernava, Giovanni Luciano, Giuseppe Farina) hanno censurato le attività di intercettazione che hanno portato al commissariamento della Cisl Campania, e gli stessi, insieme con alcune importanti strutture (Fim, Poste, Scuola, Trasporti), hanno poi votato contro il commissariamento della Funzione pubblica, accusata di 70 mila tessere false.

Il consiglio generale dovrebbe chiudersi con il voto sulla relazione della segretaria. Difficilmente emergerà una opposizione interna. Bernava, per esempio, spiega che «non c'è mai stato uno scontro sulla linea politica né sulla riconferma della Furlan. Non c'è quindi nessun cartello di minoranza». Anche il leader dei metalmeccanici, Marco Bentivogli, spiega che il suo voto contrario al commissariamento della Funzione pubblica c'è stato «solo perché non si sono voluti dare alla categoria 5 giorni, come avevamo chiesto, per le controdeduzioni rispetto ad accuse molto gravi». Per il resto, dice Bentivogli, «sono un

sostenitore dell'unità interna, che si può costruire se si porta avanti l'operazione trasparenza in profondità e all'insegna di regole uguali per tutti. Bisogna riunificare la Cisl su contenuti sindacali innovativi e su: riforma organizzativa, trasparenza e rinnovamento. La questione del tesseramento è molto seria e riguarda tutto il sindacato: il Testo unico sulla rappresentanza non è operativo, inizio a pensare che serva un sistema di certificazione, in una cornice legislativa simile a quella del pubblico impiego». Le regole del tesseramento devono essere le stesse per tutti: «Per iscriversi alla Fim un lavoratore deve versare l'1% della retribuzione. Non può essere che in altre categorie basti molto meno, se poi quella tessera pesa allo stesso modo nei congressi. Inoltre, è necessaria una corrispondenza verificabile tra i versamenti e la lista dei nominativi da cui provengono. Infine, i bilanci del sindacato devono essere certificati dall'esterno e i Probitviri devono configurarsi come un organismo effettivamente indipendente dalle segreterie». Queste sono elementi indispensabili, conclude Bentivogli, «per dare forza all'operazione trasparenza della Furlan. Nessuno deve poter avere il dubbio o il sospetto che ci siano amici e nemici». La Cisl prevede che dal 2016 il 730 quadro c di ogni dirigente sia on line. Sul sito della Fim ci sono, quello di Bentivogli dal 2010. Inoltre «tutti i dirigenti della Fim devono consegnare il 730 e l'estratto contributivo previdenziale», per controllare che non si costruiscano pensioni d'oro o buchi contributivi. Perché questa trasparenza manca in molte strutture della Cisl?



Cisl Annamaria Furlan, segretaria generale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

